

Tornano i metalmeccanici

diversi comparti sono quelle relative alla cassa integrazione. Nel 1979 si sono consumati 69 milioni di ore di cassa integrazione, nel 1980 sono saliti a 96 milioni di ore; nel 1981 il vero e proprio salto a 285 milioni. Una accelerazione brusca, massiccia. Le ore di cassa integrazione in quattro anni si sono più che quadruplicate. Un vero e proprio spreco di risorse e di energie. È interessante anche il confronto con l'intero apparato industriale.

La cassa integrazione per i metalmeccanici era nel 1979 il 24% del totale dell'industria; è passata al 32% nel 1980 al 57% nel 1981. Nel sindacato c'è anche chi ha fatto dei calcoli un po' approssimativi; si è giunti così alla conclusione che, per via di questa valanga di cassa integrazione, 36 mila lavoratori sono rimasti fermi per un anno nel 1979; 50 mila sono rimasti fermi per un anno nel 1980 e ben centocinquanta mila sono ri-

ma avuto poche novità. La giornalista è stata sospesa dall'Albo dell'Ordine dei giornalisti. Nel frattempo si è appreso che la lettera giunta l'altro giorno al giudice Alemi e firmata «Alcuni funzionari della polizia di stato», che accreditava quanto scritto nel documento pubblicato dall'«Unità» era batuta a macchina su carta effettivamente proveniente da un ufficio di polizia. I magistrati non sembrano credere affatto alla sua autenticità; ma, in ogni caso, il falsario che avrebbe costruito la lettera, è evidentemente in grado di procurarsi la carta intestata della polizia.

L'altro giorno i magistrati napoletani che indagano sulla posizione di Marina Maresca, hanno avuto una giornata molto intensa. Hanno incontrato il loro collega romano, che ha aperto un'altra inchiesta, ed hanno probabilmente parlato con lui della possibilità di un passaggio a Roma degli atti relativi. Una prospettiva che — pare — i giudici napoletani per il momento escludono. Poi, dopo l'incontro, i tre magistrati sono scomparsi da Napoli e sono rientrati solo a notte inoltrata. Hanno dunque fatto un viaggio, forse lungo. Non si sa dove.

Gli operai non sono rassegnati

si chiede di discutere, di trattare, di trovare intese sia pure parziali. L'atteggiamento «polso della Confindustria è altra cosa, spinge a un'acutizzazione delle tensioni sociali, tende a intervenire pesantemente nella vita politica del paese e a spostare l'asse. Può piacere o no ma mettere di poter ottenere dai sindacati e dai lavoratori italiani quello che gli industriali americani chiedono ed ottengono dai sindacati in queste settimane, è assurdo. Perseguito anno dopo anno, questo obiettivo non può portare che a un aggravamento della situazione. Ci auguriamo che la manifestazione di oggi valga a far comprendere a tutti questa verità.

Il nostro saluto e il nostro augurio agli operai e ai lavoratori metalmeccanici, è come sempre, un impegno di lotta e di iniziativa; per il lavoro, per un nuovo sviluppo del paese, per l'unità fra tutti i lavoratori e fra Nord e Sud. Un augurio per l'avvenire democratico dell'Italia.

Processo a Roma per direttissima alla giornalista?

ROMA — La Procura di Roma — a quanto si è appreso — sarebbe orientata a rinviare a giudizio Marina Maresca tra pochi giorni, con il rito direttissimo, per reati di diffamazione e diffusione di notizie false e tendenziose.

Precisazione del compagno Federico Geremica

NAPOLI — Il compagno Federico Geremica della redazione di Napoli dell'«Unità» è stato indicato ieri da alcuni servizi televisivi come il redattore che ha lavorato insieme a Marina Maresca nella raccolta delle notizie contenute nel documento poi risultato falso. Non è la verità. In realtà il compagno Geremica è stato querelato da Scotti e Patriarca per due articoli nei quali egli tracciava la biografia dei due uomini politici e raccoglieva i commenti in città.

Il «Palma» partito per il Sinai

provato dalla maggioranza non è autorizzazione al governo a far partire le navi. Il governo non addurrà, in quell'occasione, la partecipazione di commissioni annunciando la partenza del dragamine «Palma» mentre era ancora in corso il dibattito, ma fu costretto, per la seconda volta, a revocare l'ordine di partenza.

Decisa una giornata di lotta

quistati — lo ha detto Lama — in periodi di vacche magre. Ma la trattativa con il governo aveva — ed ha — anche l'ambizione di avviare una politica economica di sostanziale restrizione creditizia e monetaria, quindi di recessione. È questa linea trova ancora tenace resistenza nell'esecutivo, specie come hanno denunciato i copisti della crisi sono Tremendi. Dal 1979 al 1981 (tre anni) il ricorso alla cassa integrazione nelle aziende metalmeccaniche è cresciuto di quattro volte. Nel 1981, il 57% del totale dei lavoratori a cassa integrazione apparteneva alla categoria dei metalmeccanici: i lavoratori fermi per un anno intero sono stati

Pertini alla Casa Bianca

al generale Jones, dinanzi a sé i drappelli che rendono gli onori militari mentre bondono le salve di cannone. Tra il verde dell'erba e il bianco della monumentalità washingtoniana, un migliaio di spettatori: italo-americani, impiegati di un ministero, scolaresche in libera uscita, con bandierine tricolori e a stelles e strisce.

Lettera di Signorile ai sindacati in polemica coi ministri

ROMA — Il ministro per il Mezzogiorno Signorile ha inviato una lettera alla Federazione CGIL, CISL, UIL, in risposta alle critiche dei sindacati proposte alla politica meridionalistica del governo. Signorile polemizza con i ministri economici che si sono incontrati il 23 con i dirigenti sindacali, sostenendo che durante il confronto, alle richieste di documentazioni sulle scelte per il Sud e le zone terremotate, i ministri presunti non avrebbero fornito risposte concrete. Nella lettera Signorile porta a conoscenza dei sindacati le iniziative decise dal suo dicastero, perché, aggiunge, «vorrei che il giudizio si formasse su dati di fatto verificabili. Un altro sintomo delle contraddizioni e dei contrasti tra i ministri emersi con chiarezza nell'incontro di martedì scorso.

Il commentario

si sviluppa per vie impreviste. Dunque, l'America ha più bisogno di ieri di un alleato di media grandezza, come l'Italia, che appare all'amministrazione Reagan come il meno europeo dei paesi europei, a dispetto del-

Il giudice condanna la RAI

maggioranza socialista, fu brutalmente esposto dalle direzioni del TG2. Reti e Testate furono affidate a stretti fiduciari dei partiti della maggioranza governativa.

Il commentario

implicatamente condanna l'italiano di ieri. È l'azionista unico della RAI — e al quale sia il collegio dei sindaci (16 ottobre 1980) che i consiglieri di nomina comunista (30 dicembre 1980) avevano segnalato la gravissima illegalità commessa; in sostanza è un colpo durissimo, una netta condanna di tutta l'operazione che fu compiuta nel settembre del 1980.

L'intermediario esce dall'ombra

gare il riscatto. «Potrebbe, perché non è detto che l'abbia fatto. I magistrati sicuramente lo hanno interrogato, dopo che, come affermano i magistrati di Cirillo, si decise a fare il suo nome. Questa circostanza è certa, perché l'ha rivelata, appena qualche giorno fa, Franco Cirillo, il figlio dell'esplosivo dc. Ma è molto probabile che l'avvocato, interrogato, abbia sostenuto di essersi limitato a portare materialmente a Roma il documento che gli era stato consegnato dalla famiglia Cirillo. Dal punto di vista giudiziario la sua posizione è quella di un uomo che ha agito per favorire un amico in stato di necessità. Dunque non è perseguibile. Resta da chiarire se

Pertini alla Casa Bianca

divergenze, prende atto che gli USA hanno ingoiato il rospo del gasdotto siberiano e si impegna ad una posizione europea comune sulla richiesta americana di ridurre i futuri prestiti all'Unione Sovietica; registra una differenza di posizioni sui temi dei tassi di interesse americani e sui rapporti con la Libia.

Pertini alla Casa Bianca

salvagente per traversare le tempestose acque d'Europa. La chiave dei discorsi che, in pubblico e nel chiuso dell'ufficio ovale, si scambiano i protagonisti di questo incontro bilaterale è appunto il riequilibrio tra i salvagente già concessi e la richiesta di nuovi. Il nostro presidente ed il nostro governo vengono elogiati per aver accettato i missili, per aver aderito alla forza militare internazionale assunta sull'invasione dell'Afghanistan e sulla legge marziale di questo paese. Il nostro presidente infligge all'uomo della controrivoluzione antirivoluzionaria un paio di prego: il nostro presidente è americano di questo secolo, il presidente che si cimentò con il grande compito di dare alla libertà una fisionomia sociale, perché i diritti affermati nella Costituzione americana (libertà governativa) è riservata. Il ministro degli Esteri accenna alle preoccupazioni che la linea scelta dagli Stati Uniti nel Centro America ha suscitato in Italia e alla disonestà di opinioni manifestatesi nella maggioranza sulla rivoluzione salvadorenza e sulle elezioni promosse dalla giunta militare di Somoza. Il ministro dichiara di appoggiare il cosiddetto piano Marshall per i Caraibi enunciato il mese scorso da Reagan e solleciterà gli altri paesi europei a pronunciarsi a favore di una soluzione.

Pertini alla Casa Bianca

Il dialogo continua nel confronto diretto tra Colombo ed Haig, dal quale emergono altri dati politicamente rilevanti: il ministro degli Esteri ufficializza la proposta di rendere istituzionali le consultazioni euro-americane, come strumento per attenuare le attuali

Pertini alla Casa Bianca

che pure ad una prima lettura, presenta un duplice valore: uno politico perché bolla e condanna un metodo arrogante, proprietario per cui alcuni partiti considerano strumenti da piegare al proprio servizio quelli che sono mezzi pagati dalla collettività e ad essa destinati senza discriminazioni e fastidiosi; l'altro, squisitamente giuridico perché rinnova in maniera profonda la giurisprudenza: riconosce, cioè, agli amministratori di aziende pubbliche — quindi non titolari di quote di capitale — il diritto di adire il giudice per esercitare nella misura più ampia e concreta il diritto di controllo sulla legittimità degli atti decisi negli organi di cui fanno parte. L'esecutività della sentenza resta condizionata al giudizio d'appello. Ma lo smacco subito dai lottizzatori è inequivocabile ed è destinato a rafforzare la battaglia per il risanamento della RAI, forse anche a sollecitare auspicabili ricambiamenti.

Il commentario

ad indicare il suo nome come intermediario nella trattativa tra la BR e la «famiglia» Cirillo siano stati i terroristi stessi, ha un'importanza fondamentale per i familiari di Cirillo, oppure no, come invece ha lasciato intendere Rognoni alla Camera omettendo questo paragrafo. Il vero aspetto oscuro e torbido del caso Cirillo resta il modo in cui sono stati raccolti i soldi per pagare il riscatto. Si dice che l'operazione sia stata compiuta anche con l'interessamento di un altro studio legale, con sede al Vomero. Quali fili si sono mossi? Quali legami politici? O davvero la famiglia Cirillo, con le sue sole forze è stata capace di mettere insieme una somma così forte? Non è

Il commentario

detto, del resto, che il riscatto pagato sia stato effettivamente di un miliardo e mezzo. È certo solo che tanto è giunto alla BR. Ma Cirillo, nell'intervista al «Mattino» in cui finalmente riconobbe di aver pagato il riscatto, usa una frase molto sibillina. «La richiesta, quella autentica, è stata di tre miliardi». A quel punto i miei figli hanno dovuto fare i salti mortali per raccogliere la somma». Dice la somma, e una riga sopra aveva detto tre miliardi. Non dice mai un miliardo e mezzo.

Il commentario

De Verona. Intanto, il brigatista pentito Savasta continua a sostenere — e ieri anzi, con maggiore dovizia di particolari — che a pagare sarebbe stata la DC. «No —

Il commentario

la peculiarità politiche che ne fanno un autentico enigma per tanti americani. Insomma, l'America scopre l'Italia e ne enfatizza l'importanza perché l'Italia le appa- re più disponibile, più acco-

Il commentario

in quanto alle due vice-direzioni il giudizio è ancor più netto e la conseguente decisione di annullamento perfettamente conseguente; la legge di riforma indica rigorosamente che le vice-direzioni debbono essere tre (quante la RAI ne ha sempre avute dopo la riforma) specificandone i compiti. La sentenza,